



INCONTRO TRIMESTRALE AREA LOMBARDIA OVEST

In data 18 novembre si è tenuto in remoto l'incontro trimestrale tra le Oo.Ss. e la rappresentanza aziendale composta dal direttore commerciale retail della Direzione Regione Lombardia Roberta Benedicenti, Francesco Sansone per l'ufficio Tutela, Lorena Mantica e Agostino Trotti per il Personale e Stefano Tura per Relazioni Industriali.

In apertura ha preso la parola Roberta Benedicenti che ha comunicato il risultato economico complessivo raggiunto da Regione Lombardia: al 30 settembre si è raggiunto il 99,4%, con la assai probabile conferma del trend anche per il mese ottobre. ***Un risultato che reputiamo eccezionale stante la situazione generale caratterizzata dalla pandemia in atto.*** Negli scorsi mesi si sono riscontrati alcuni problemi sul segmento retail, comunque giustificati dall'emergenza, che a detta dell'Azienda sono comunque stati risolti mettendo in atto una serie di strategie che hanno dato soddisfazione alla clientela da un lato e hanno dato supporto alle/ai colleghe/i della rete dall'altro. L'azienda ha più volte elogiato il lavoro svolto, ma ***vogliamo comunque sottolineare che il personale del nostro territorio ha dimostrato un forte impegno ed una grande dedizione, sovente ben oltre il semplice rapporto azienda-lavoratore.***

A seguito della recente definizione delle zone rosse nel territorio lombardo prevista dal recente DPCM, l'Azienda ha stabilito le regole di incontro e di contatto con la clientela, esclusivamente su appuntamento, in questa nuova fase di lockdown; ci è stato confermato e ribadito più volte che la stragrande maggioranza delle operazioni possono concludersi a distanza oppure possono essere eseguite in autonomia da parte del cliente e che sono stati effettuati passaggi specifici sulla Rete della nostra Area in merito a tale approccio, evidenziando anche il particolare impegno della Direzione Regionale nel far rispettare le regole. ***Ribadiamo che in questo momento non si deve chiedere ai gestori di "riempire le agende" con appuntamenti in presenza, vuoi perché è da irresponsabili chiedere di operare in palese conflitto con le previsioni del recente DPCM, vuoi perché è l'Azienda stessa ad aver definito in maniera chiara ed esaustiva le sole ed uniche operazioni eseguibili in filiale, rigorosamente previo appuntamento, nella sezione pubblica***

dedicata agli orari e ai servizi in filiale del proprio sito internet, oltre che, ovviamente, nella sezione Intranet dedicata all'emergenza Covid-19; diffidiamo chiunque nel dare interpretazioni personali e di fantasia riguardo all'indifferibilità dell'esecuzione di operazioni in presenza, quando ci è stato illustrato, e non abbiamo motivo di dubitarne, che la multi-canalità permette alla clientela di sottoscrivere a distanza, oltre ad altri prodotti e servizi, praticamente l'intera gamma delle proposte di investimento e di tutela, e invitiamo le/i colleghe/i a farsi autorizzare per iscritto dai propri Responsabili ad invitare i clienti in filiale per eventuali operazioni in deroga.

In questo difficile momento chiediamo all'Azienda e alla Direzione regionale di valutare la possibilità, come avvenuto nei mesi scorsi, di sospendere il budget, dato il netto ulteriore peggioramento delle condizioni lavorative avvenuto nelle ultime settimane con l'innalzamento vertiginoso dei contagi nella nostra Area, con il decadimento sensibile della qualità del rapporto con la clientela e con il continuo adeguamento a nuove organizzazioni del lavoro dettato dal dilagare dei contagi anche tra il personale; non permettiamo a nessuno, in nome del budget, o del proprio tornaconto personale, di mettere in pericolo la salute delle/dei colleghe/i e incentivare i clienti a non sottostare alle disposizioni di legge vigenti. Le deroghe devono essere l'eccezionalità, e non certo la consuetudine; non sono più sopportabili le continue e fastidiose sollecitazioni da parte di soggetti i quali, magari dal divano di casa, si inventano improbabili strategie commerciali fuori luogo e fuori contesto, lynch mattutine e serali, chat telefoniche attive anche al di fuori dell'orario di lavoro per chiedere i dati del venduto, per ricordare le attività da eseguire il giorno successivo, per minacciare in maniera più o meno esplicita usando espressioni quali "devi vendere", "devi obbedire": riteniamo che quelli descritti siano termini e atteggiamenti offensivi ed inqualificabili, con filiali allo stremo che spesso hanno difficoltà la mattina ad "alzare la saracinesca" perché assalite dalla clientela, subissate da telefonate continue e in difficoltà anche solo nel gestire l'operatività ordinaria.

Ancora una volta invitiamo tutte/i le/i lavoratrici/tori a segnalarci pressioni indebite e anomalie, soprattutto nel caso in cui alcune disposizioni prevarichino le indicazioni dell'azienda, mettendo a repentaglio la sicurezza della persone, dipendenti non.

Successivamente è intervenuto Francesco Sansone, referente del presidio Tutela, il quale ha fatto una panoramica sull'impatto della pandemia sulle strutture aziendali del territorio lombardo: dal 15 ottobre al 13 novembre c'è stato un incremento esponenziale dei casi Covid, differenziati tra casi possibili, probabili, sospetti e confermati, che nella nostra Area hanno raggiunto un numero quattro volte superiore le cifre riscontrate nelle altre provincie lombarde, Milano e Monza Brianza escluse,

con particolare diffusione nella provincia di Varese dove la Rete ha avuto pesanti ripercussioni, con diffuse e frequenti chiusure di sportelli per la sanificazione degli stessi.

D'altro canto si è rilevato che il rapporto tra questi casi e i contatti stretti è pari ad 1.04, ossia per ogni caso riscontrato si è avuto mediamente un contatto stretto: questo è un dato positivo e significativo che, da un lato, indica una particolare attenzione e sensibilità dei colleghi nel recepimento delle regole di prevenzione e dell'utilizzo delle DPI e dall'altro conferma un efficace monitoraggio ed intervento da parte delle Funzioni preposte.

Abbiamo chiesto al Servizio Tutela di produrre un vademecum chiaro e di facile consultazione riguardo a ciò che si deve fare all'insorgere dei sintomi, perché ancora oggi c'è molta confusione su chi deve fare cosa, e nel quale vengano indicate le misure specifiche adottate per ogni singola casistica, anche in merito alle norme comportamentali in caso di contatti stretti e per quanto attiene alle operazioni di igienizzazione e sanificazione dei luoghi di lavoro; l'indicazione netta, chiara e precisa è di segnalare immediatamente e prioritariamente all'Ufficio di Medicina del Lavoro qualsiasi caso di contagio possibile, sospetto, probabile (primo tampone positivo) o confermato (anche il secondo tampone positivo).

Riguardo alla sicurezza sui luoghi di lavoro riteniamo che l'azienda avrebbe già da tempo dovuto intervenire con alcuni correttivi, quali la chiusura pomeridiana al pubblico per tutte le filiali, un aumento del numero di steward da assegnare alle unità di media grandezza ed una preventiva distribuzione dei plexiglass per tutte le postazioni di lavoro in tempi non sospetti (ad oggi non si è ancora conclusa la consegna).

Abbiamo segnalato l'inadeguatezza della pulizia nelle filiali, questione annosa ma che in questo particolare momento riveste un'importanza fondamentale in quanto ulteriore strumento di riduzione dell'esposizione al rischio di contagio.

La nostra attività è considerata un servizio pubblico essenziale e nessuno si è tirato indietro nello svolgere il proprio lavoro, ma ci saremmo aspettati un maggiore impegno da parte dell'azienda nel predisporre misure atte a ridurre ulteriormente il pericolo del contagio (il riferimento non è certo a chi sta lavorando alacremente per la nostra sicurezza).

A seguire Lorena Mantica ha elencato alcuni dati relativi agli organici dell'Area Lombardia Ovest:

- le/i colleghe/i in organico all' Area sono 1327;
- i part time si attestano su una percentuale di circa il 27% dell'organico totale, con avvenuta proroga in corso d'anno per 171 contratti, 2 nuove domande accolte e 12 trasformazioni da part time a full time;

- i trasferimenti d'ufficio sono stati 181 mentre quelli in accoglimento di domanda sono stati 6.

Non si può non rilevare che i trasferimenti a richiesta rappresentano ancora un numero troppo esiguo rispetto al totale e rispetto alle domande in essere.

- le ore di formazione erogate sono pari a 25967 giorni/uomo; è palese che l'attuale situazione ha impresso una notevole accelerazione allo smart learning;

- smart working: a questa modalità di lavoro sono state abilitate 851 persone, che possono utilizzare i portatili aziendali (o, se lo hanno richiesto, gli strumenti informatici personali). Ai sensi dell'accordo sulla genitorialità dell'11/06/2020 sono inoltre stati distribuiti 480 pc ai genitori con figli con età fino a 14 anni;

-le/i colleghe/i con contratto misto sono 16: ***abbiamo avanzato la richiesta di favorire lo smart working in entrambe le giornate di lavoro settimanali per loro previste come lavoratrici/lavoratori dipendenti, dato che insistono su filiali che in questo periodo turnano e quindi attualmente la loro presenza si riduce ad una sola giornata alla settimana. L'azienda ha risposto che non è ipotizzabile una deroga collettiva al loro contratto di lavoro, e che l'eventuale valutazione in merito rimane in capo ai loro Responsabili.***

-nella nostra Area sono in essere 3 stages, che in questo periodo operano da remoto;

-nella Rete ci sono 2 colleghi ex Ubi in distacco;

-per il 31/12 al momento sono previste 9 uscite ai sensi dell'accordo di esodo del 25/5/2019, ma si attendono a breve ulteriori aggiornamenti.

25/11/2020

Fabi – First/Cisl – Fisac/Cgil – Uilca - Unisin

ISP Area Lombardia Ovest